COMMENTI

L'allarme della ricerca: la medicina costa troppo per la sanità pubblica ed è colpa delle lobby

TIZIANA SAMPIETRO

10 marzo 2025 • 16:44
Aggiornato, 10 marzo 2025 • 17:14

Due studi testimoniano che la comunità scientifica è pienamente consapevole dell'influenza smisurata dell'industria farmaceutica sulla stesura delle linee guida che riguardano la domanda e l'offerta in tema di salute

I costi stratosferici della medicina rendono la sanità pubblica incompatibile. L'allarme è stato lanciato da uno studio pubblicato sulla più importante rivista scientifica europea di cardiologia.

Dimostra che le malattie cardiovascolari (Mcv) in Europa, nel 2021, sono costate 281 miliardi. Il 3 per cento del Pil europeo; una volta e mezzo il budget destinato al finanziamento per agricoltura, infrastrutture e ricerca.

Ogni europeo, solo per le Mcv, spende in media 636 euro all'anno, un italiano spende 200 euro in più di uno spagnolo (per confrontare paesi simili per caratteristiche sociali). Spesa enorme, per la cura di un solo gruppo di malattie, escluse altre malattie, oncologiche e polmonari.

Settimane dopo, sul New England uno studio di consorzio dimostrava che se si attuassero piani di prevenzione e di controllo delle 5 cause principali delle Mcv, diabete, obesità, ipertensione arteriosa, dislipidemie e fumo, si otterrebbe la riduzione del 50 per cento delle malattie cardiovascolari e del 20 per cento delle morti, ed enorme riduzione dei costi economici e socio sanitari. Per la prevenzione invece, gli investimenti sono praticamente nulli.

ECONOMIA
Tagli a scuola, sanità e welfare: cosa ci aspetta con il ReArm Europe
EMANUELE FELICE
economista

SCEGLIERE LA STRATEGIA

Già, ma chi "governa" la domanda e l'offerta? Dove, chi e come sceglie la cura?

Continua senza accettare

Abbiamo a cuore la tua privacy

Noi e i nostri partner archiviamo e/o accediamo a informazioni su un dispositivo. Cookie, identificatori del dispositivo o analoghi identificatori online (ad es. identificatori basati sull'accesso, identificatori assegnati casualmente, identificatori basati sulla rete) insieme ad altre informazioni (ad es. tipo di browser e informazioni sul browser, lingua, dimensioni dello schermo, tecnologie supportate, ecc.) possono essere archiviati sul o letti dal dispositivo dell'utente per riconoscerlo ogni volta che l'utente si connette a un'app o a un sito web, per una o più finalità qui presentate.

Con il tuo consenso, i tuoi dati possono essere utilizzati per quanto segue: Pubblicità e contenuti personalizzati, misurazione delle prestazioni dei contenuti e degli annunci, ricerche sul pubblico, sviluppo di servizi; Dati di geolocalizzazione precisi e identificazione attraverso la scansione del dispositivo .

I tuoi dati personali verranno trattati e le informazioni dal tuo dispositivo (cookie, identificatori univoci e altri dati del dispositivo) possono essere memorizzate, consultate e condivise con 195 partner, o utilizzate specificamente da questo sito o questa app. Alcuni fornitori potrebbero trattare i tuoi dati personali sulla base dell'interesse legittimo, al quale puoi opporti gestendo le tue opzioni qui sotto. Puoi revocare il tuo consenso in qualsiasi momento facendo clic sul link delle impostazioni sulla privacy situato in fondo alla pagina.

Informativa sulla Privacy

Personalizza Accetta

FATTI
Cinque anni dopo il lockdown: «I morti sono serviti a niente»
FRANCESCA NAVA

L'INFLUENZA DELLE INDUSTRIE

La verifica più eclatante dell'influenza dell'industria nella pratica medica ci è offerta attualmente dall'obesità. L'Istituto Superiore di Sanità ci dice che in Italia il 9,8 per cento dei bambini di 8 anni è obeso, il 22,6 per cento degli adolescenti è in eccesso ponderale, sovrappeso+obesità, per la maggioranza al Sud. L'obesità ha radici nella povertà, nel cibo spazzatura e nelle condizioni di disagio socio culturali.

Data la disponibilità dei nuovi farmaci (di grandissimo interesse scientifico) l'indicazione è di curare l'obesità con i farmaci. Persino nei bambini.

Farmaci costosisimi per i quali Novo Nordisk è salita in borsa recentemente con un valore di mercato 421 miliardi di dollari. L'obesità, un grandissimo mercato: qui si scontrano le due medicine la medicina preventiva e la medicina terapeutica. Quest'ultima si supporta nella conformazione aziendalistica del nostro servizio sanitario, basato sulla prestazione, cioè sul singolo prodotto col suo specifico valore di mercato, certificato nel "tariffario delle prestazioni." (Il servizio sanitario istituito nel 1978 non esiste. Abolito dopo soli 14 anni con il decreto del 1992 che istituiva le aziende sanitarie. Tema meritevole di altri approfondimenti).

La sinergia tra la "medicina terapeutica" e la sanità-azienda è alla radice di una crisi profonda della figura del medico, stretto fra "Il medico prestazione" gli imperativi della medicina terapeutica, il muro della medicina difensiva e l'uso improprio dell'intelligenza artificiale. Un tradimento epistemologico. Per quanto potremo contare sul medico di pronto soccorso, pagato una miseria, sulla trincea del disagio sociale, esposto alla violenza, in condizioni di burnout?

Più soldi sì, per quale Sanità?

ITALIA
Curarsi rende poveri: il diritto alla salute piegato dal mercato
FABRIZIO BIANCHI

© Riproduzione riservata

TIZIANA SAMPIETRO

Oggi è Domani
LA NEWSLETTER DI DOMANI
Le idee che ci uniscono. Ogni mattina
ISCRIVITI

Chiudi

Oggi è Domani RICEVI OGNI MATTINA LA NEWSLETTER GRATUITA ISCRIVITI ORA